

<b>Mittente</b>	Quattromani Sertorio	<b>Destinatario</b>	de Cardona Antonio
<b>Data</b>	12/9/1595	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Cosenza	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Quando la felicissima memoria del Gran capitano		
<b>Contenuto</b>	<p>Il Quattromani, che nell'occasione parla in nome della città di Cosenza, ricorda che il "Gran capitano" [Gonzalo Fernandez de Cordoba, Gran Capitano del Regno di Napoli e vicerè sotto Ferdinando il Cattolico], bisavolo del destinatario don Antonio de Cardona duca di Sessa e ambasciatore di Spagna a Roma, stabilì che la città di Cosenza fosse a capo delle provincie di Calabria e sede della residenza del governatore delle stesse, e che questo onore fu riconfermato alla città da Filippo II. Ora la cittadinanza di Catanzaro spinge affinché Cosenza sia spogliata della propria dignità e sostituita da Catanzaro nel ruolo di capitale delle provincie di Calabria. Il Quattromani invoca dunque l'aiuto del duca di Sessa e del Viceré di Napoli [Giovanni di Zunica, Juan de Zúñiga y Avellaneda] perché questo non avvenga.</p>		
<b>Fonte</b>	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e accademico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 6-7		
<b>Compilatore</b>	Rossini Francesco		